



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 05 NOVEMBRE 2019**

**Oggetto: Situazione Ex ILVA di Cornigliano**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE**

- il decreto n. 1/2015 definisce il c.d. “Scudo Penale” su ILVA: *“Le condotte poste in essere in attuazione del Piano Ambientale, nel rispetto dei termini e delle modalità ivi stabiliti, non possono dare luogo a responsabilità penale o amministrativa del commissario straordinario, dell'affittuario o dell'acquirente e dei soggetti da questi funzionalmente delegati, in quanto costituiscono adempimento delle migliori regole preventive in materia ambientale”;*

- tale norma veniva poi successivamente modificata nell'aprile 2018 con il seguente testo: *“Viene limitato dal punto di vista oggettivo l'esonero di responsabilità alle attività di esecuzione del cosiddetto Piano Ambientale, escludendo l'impunità per la violazione delle disposizioni a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro”;*

- con effetto dal 3 novembre 2019 il Parlamento Italiano ha eliminato l'immunità penale richiesta dalla società per attuare il Piano Ambientale;

- inoltre, veniva prevista la data del 06 settembre 2019 quale termine ultimo di applicazione dell'esonero da responsabilità;

**CONSIDERATO CHE**

- la cancellazione dello scudo penale collegato alla realizzazione del Piano Ambientale per i vertici del gruppo ha indotto ArcelorMittal alle dichiarazioni di disimpegno industriale;

- ArcelorMittal ha infatti notificato ai commissari straordinari dell'azienda, in data 04.11.2019, la volontà di rescindere l'accordo che riguarda proprio ILVA S.p.A. e alcune sue controllate;

- dal testo del comunicato si legge che *“secondo i contenuti dell'accordo”* del 31 ottobre 2018 ArcelorMittal *“ha chiesto ai commissari straordinari di assumersi la*

*responsabilità delle attività di ILVA e dei dipendenti entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione”;*

- se effettivamente il contratto con cui nel 2018 ArcelorMittal ha acquistato gli impianti ex ILVA dovesse essere risolto, sono a rischio i destini di circa 20 mila lavoratori occupati (tra diretti ed impiegati nell’indotto) ad oggi negli stabilimenti del Gruppo a Genova, Taranto e Novi Ligure;

- l’eventuale chiusura degli impianti provocherebbe una ricaduta in termini di crisi industriale in tutto il comparto siderurgico nazionale;

## **RILEVATO CHE**

- se lo stabilimento ex ILVA venisse chiuso, con il conseguente azzeramento della produzione di acciaio – ossia la perdita di 6 milioni di tonnellate a regime, anche se quest’anno non raggiungeranno i 5 milioni – la perdita sarebbe di circa 24 miliardi di euro. E’ quanto emerge da un’analisi econometrica dello Svimez, l’Associazione per lo sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno, commissionata a giugno scorso dal Sole 24 Ore. Dal momento che nel 2017, secondo i dati ISTAT, il PIL italiano era stimato intorno ai 1.725 miliardi di euro – evidenzia l’analisi di Svimez – la chiusura dell’ex ILVA e il blocco della produzione avrebbe un valore pari a circa l’ 1,4 per cento del PIL;

- ai dati macroeconomici pocanzi riportati occorre aggiungere i mancati investimenti posto che ArcelorMittal si è impegnata a fare investimenti ambientali per 1,1 miliardi e industriali per 1,2 miliardi, oltre al pagamento dell’azienda per 1,8 miliardi, al netto dei canoni di affitto già versati;

- per la città di Genova la chiusura dello stabilimento provocherebbe al perdita di oltre 1000 posti di lavoro con conseguenze sociali ed occupazionali gravissime;

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

ad intraprendere con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie affinché a livello governativo si mettano in campo le azioni necessarie affinché sia garantita la continuità produttiva dell’azienda e la conseguente tutela occupazionale dei dipendenti ex ILVA compresi quelli dello stabilimento di Genova-Cornigliano nel pieno rispetto della salute pubblica e dell’ambiente.

Proponenti: Avvenente (Italia Viva), Baroni (Cambiamo!), Brusoni (Vince Genova), Campanella (Fratelli d’Italia), Crivello (Lista Crivello), De Benedictis (Direzione Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Pirondini (Movimento 5 Stelle di Genova), Santi (Gruppo Misto).

Al momento della votazione sono presenti: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione.

37 voti favorevoli: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebre, Villa.